

**A Santo Stefano, agli Stefanesi,
a tutti i miei Colleghi ed all'Amministrazione**

Era il due di maggio del 1995, quando entrai, per la prima volta da dipendente, nel palazzo comunale di Santo Stefano. Quel giorno, la D.ssa Mascarello mi condusse nella stanza ove ancora oggi lavoravo. In quella stanza trovai una sedia ed una scrivania con sopra una grande pila di carpette con pratiche edilizie da evadere.

Già quel giorno presi coscienza di quanto era impegnativo affrontare le sfide del comune e scegliere ciò che è giusto per l'interesse pubblico da ciò che è legale, sempre restando con i piedi nel terreno dell'onestà.

Da quel giorno tante prove sono state affrontate. Oggi, dopo oltre ventotto anni, ringrazio Santo Stefano e quanti hanno voluto essere qui per questo saluto. Sono passati tanti anni e tante sfide, ma sono certo di avere lavorato tra colleghi amici, e tra persone che hanno a cuore Santo Stefano e l'esaltante lavoro nel Comune. Tra amici e colleghi che hanno condiviso con me i sacrifici, i valori di giustizia, il rispetto per i diritti dei cittadini e hanno consapevolezza dei doveri che, come dipendenti pubblici, dobbiamo sempre assolvere con disciplina ed onore, come recita l'art. 54 della Costituzione, che deve sempre sostenere l'impegno di chi svolge funzioni pubbliche.

Ringrazio e saluto oggi, tutti i colleghi, il Sindaco e carissimo amico Francesco Re, il Presidente del Consiglio Laura Scattareggia, il Segretario Anna Testagrossa e tutti gli assessori.

Un ringraziamento particolare ed un forte abbraccio a tutti i colleghi e cari amici dell'area tecnica, di cui cito quelli storici - Daniela, Tonino, Nello - e tutti gli altri interni ed esterni. Vorrei citarvi tutti e stringervi forte uno ad uno; saluto tutti gli amici e colleghi delle altre aree, tutti quelli che sono stati nell'area tecnica e tutti quelli che non sono più in Comune, ma che tanto mi hanno insegnato; sono certo che sarebbero qui se avessero potuto.

Dico questo con la stima e l'affetto che mi lega a tutti i presenti ed ai non presenti.

I colleghi non presenti li porto tutti nel cuore; mi limito a citare gli storici capi area - Lucia Mascarello, Pietro Mazzeo, Grazia Lombardo - e quello che considero sempre un maestro: Aldo Sgro. Gli altri non li cito singolarmente. Sappiate che li porto nel cuore, li ho ben conosciuti e sono loro grato perché tutti mi hanno insegnato qualcosa. Principalmente ad essere più attento, più consapevole, più cosciente del comune e delle sue sfide, pronto ad ingoiare rospi ed imparare dagli errori commessi e dai problemi. Mi hanno insegnato ad essere quello che oggi sono.

Ringrazio i Sindaci che si sono succeduti: Carmelo Re, Pippo Mastrandrea e le loro Giunte, i presidenti del Consiglio Bartolotta, Esposito, Carmelo Re, Marila Re e tutti i consiglieri che si sono avvicinati e che ho avuto l'onore ed il privilegio di conoscere, dedicando loro il mio impegno.

Mi sia consentito ringraziare, pubblicamente ed in modo particolare, Gigi Famularo Sindaco emerito, Rinaldo Mangalaviti e Peppino Micali, colleghi straordinari. Certamente loro guardano questo saluto dal posto in cui sono; loro mi hanno sempre sostenuto e mi hanno insegnato, più di ogni altro, a cercare e ricercare gli aspetti esaltanti del lavoro in Comune e l'amore per Santo Stefano di Camastra. Ameno poggio nel quale sono professionalmente cresciuto, che ho imparato ad apprezzare ogni giorno di più ed al quale ho dedicato la mia vita lavorativa. Profondamente innamorato dei colori, dei profumi e del calore della gente.

Un ringraziamento particolare a tutti gli uomini delle forze dell'ordine con i quali sempre abbiamo avuto modo di collaborare intensamente. Un pensiero particolare e di saluto lo rivolgo al personale della Polizia di Stato di Sant'Agata e di Capo D'orlando, a tutti i Carabinieri della Compagnia di Santo Stefano ed agli ufficiali che si sono avvicinati con, in ultimo, il Capitano Donatiello ed il Tenente Botta. Un saluto agli uomini dell'Ufficio Locale Marittimo, al capo Militello ed alla sua rara concretezza.

Un particolare saluto lo rivolgo al Magistrato Enza Napoli ed ai carabinieri Peppino Adamo, Nino Pontillo e Peppe Lo Dico, oggi non più in servizio; che nel 1999, in un periodo particolarmente difficile del mio lavoro a Santo Stefano, mi sono stati vicini ed hanno svolto le loro attività con scrupolo, coscienza e grande professionalità. Rivolgo loro, con gratitudine, un forte abbraccio.

Un affettuoso e cordiale saluto a Don Calogero Calanni, che esercita la cura pastorale della comunità Stefanese con inesauribile passione.

Un ringraziamento ed un caro saluto al Presidente Peppe Antoci, mio caro amico e fratello, infaticabile lavoratore contro l'oppressione mafiosa, fulgido esempio per tutti quelli che crediamo nella giustizia e nella legalità.

Un caloroso saluto a tutti i sindaci del circondario, in carica e passati; che non voglio citare uno ad uno ma che meritano un vivo ringraziamento per quanto hanno sempre fatto per questo territorio.

Un ringraziamento agli uomini ed alle donne delle Istituzioni Scolastiche stefanesi che modellano i cittadini del domani.

Un caro affettuoso e particolare saluto ad Antonio Presti ed ai suoi figli della Fiumara d'Arte. Troppo spesso usata da questo territorio; mai rispettata e protetta per quanto merita. Ad Antonio dobbiamo tutti essere riconoscenti, grati e devoti per ciò che fa con la sua politica della bellezza, seminando cultura in eretica solitudine.

Vorrei omettere ogni riferimento alla mia storia professionale, perché è nota a tutti e perché ognuno va fiero della propria. Ma, un breve cenno alle cose fatte è doveroso, per rispetto verso chi ha creduto in me e mi ha seguito ed aiutato nelle scelte del lavoro quotidiano, e che insieme a me ha avuto sullo sfondo, sempre, il bene di Santo Stefano e degli stefanesi.

In tale contesto, è mio dovere ringraziare e salutare tutti i professionisti tecnici e legali Stefanesi con i quali è stato instaurato un rapporto di profonda e reciproca stima professionale oltre che di reale amicizia. Così come di vera e leale amicizia sono stati i rapporti con i maestri ceramisti e gli imprenditori.

Nel corso degli anni, noi dell'Area Tecnica, abbiamo costruito rapporti con Enti, organismi, professionisti e portato a compimento tanti progetti, piccoli e grandi.

I progetti non si realizzano solo e semplicemente perché un assessore o un amministrazione rivendica l'orgoglio di intestarseli, di disquisirne, talvolta senza conoscerne la storia, ma si realizzano, soprattutto, perché certe persone hanno messo generosamente ed onestamente a disposizione di un paese la propria vita lavorativa e si sono impegnati per dare alla città delle ceramiche un futuro migliore nel campo dell'urbanistica, dell'edilizia, della raccolta dei rifiuti, dei lavori pubblici e dei servizi al cittadino.

In poche parole hanno avuto come solo obiettivo quello di migliorare la città delle ceramiche ed hanno fatto sì che, con i propri sacrifici e con le proprie energie, l'apparato amministrativo del Comune di Santo Stefano diventasse un'eccellenza. Senza altro secondo fine.

Tra i progetti e le cose fatte, una menzione meritano il P.R.G. redatto dall'ufficio, il programma costruttivo per le cooperative a Piano Elia, l'istituzione del catasto degli incendi, il piano carburanti che ha consentito di spostare il rifornimento dal centro storico, ma anche la caserma dei carabinieri, il Palazzo Armao, il cinema Glauco, il Palazzo Trabia, le riqualificazioni urbane. Abbiamo portato in attuazione le aree artigianali ed assegnato i lotti; ma abbiamo anche redatto il progetto del Porto i cui lavori sono in fase di concreto avvio; abbiamo ideato, gestito, progettato ed appaltato le opere di infrastrutturazione connesse al Porto. Abbiamo redatto un Piano Regolatore cimiteriale, realizzato migliaia di loculi. Abbiamo rilasciato Certificati di destinazione urbanistica sempre in uno-due giorni dalla richiesta, abbiamo rilasciato, con grande apertura mentale e disponibilità, concessioni edilizie e permessi di costruire. Abbiamo seguito e concluso le opere di metanizzazione del Paese e garantito la realizzazione di oltre 6.000 mq di basolato, strade e servizi, a compensazione dei disagi arrecati.

Abbiamo effettuato controlli del territorio ed emesso ordinanze e sanzioni. Ma anche e soprattutto in queste occasioni, abbiamo avuto massimo rispetto per tutti e trovato le giuste parole ed i giusti modi per aiutare le persone ad affrontare la tragedia di una sanzione; con le necessarie indicazioni per le soluzioni, ove possibile.

Ma, abbiamo anche gestito l'acquedotto dopo che il Consiglio Comunale decise nel 2010 di riappropriarsene. Abbiamo garantito sempre il servizio, con poche risorse e poco personale, anche nell'anno 2017 in occasione della terribile siccità di quell'estate; nonostante le menzogne e le calunnie dei detrattori.

Abbiamo anche gestito il SUAP ed implementato e gestito uno Sportello per l'Edilizia, unico nei Nebrodi. Vanto ed orgoglio per il Comune, che funziona perfettamente e consente ai professionisti di dare risposte chiare e tempestive ai propri clienti, di lavorare serenamente e in maniera professionale e ricevere riscontri immediati per le pratiche edilizie prodotte.

Ed ancora, abbiamo organizzato, appaltato e gestito un servizio di igiene urbana con altri due comuni vicini, all'avanguardia, che veleggia oltre il 70 % di raccolta differenziata. Anche questo nonostante le favole raccontate dai soliti detrattori.

Oggi si può avere l'orgoglio di dire che siamo riusciti ad andare ancora oltre con il nuovo appalto del servizio di raccolta dei rifiuti già affidato. Con tale nuovo appalto sono state sterilizzate le tariffe per le discariche e gli impianti di smaltimento. Di tale operazione possono oggi vantarsi solo Reitano e Santo Stefano di Camastra e pochi altri Comuni.

Resta ancora tantissimo da raccogliere rispetto a ciò che è stato seminato nel tempo. Oggi a Santo Stefano ci sono 10 cantieri aperti in piena attività per oltre 25 milioni di Euro di lavori. Altri 5 cantieri per oltre 7 milioni di € sono in fase di avvio. Tra questi l'Elisuperficie a Piano Elia.

Tutto questo è straordinario per un comune con poco meno di 5000 abitanti.

Per questo, esprimo infinita gratitudine a tutti i miei collaboratori, senza il loro apporto il Comune non avrebbe mai raggiunto questi obiettivi; la mia gratitudine va a tutto il personale dell'Area Tecnica, compresi quelli oggi strappati all'area, divisi e sparpagliati in altre aree del Comune, di cui cito soltanto lo straordinario Danilo Di Mauro. A lui tutti dobbiamo essere grati e riconoscenti per il costante apporto di umanità e competenza.

Provo sinceri sentimenti di orgoglio per aver avuto l'onore di aver svolto servizio all'ufficio tecnico del Comune di Santo Stefano di Camastra. Punto di riferimento indiscusso di un vastissimo territorio per tutte le questioni di gare, lavori, edilizia, urbanistica, rifiuti. La mia unica forza sono stati i collaboratori. Ciascuno, ha dato quello che ha potuto ma, sempre il massimo; merita quindi grande riconoscenza.

In tutti i progetti realizzati ed in corso c'è stato chi ha creato e chi ha ostacolato, chi ha creato e chi ha sfruttato e denigrato. Chi ha ostacolato ed ha sfruttato, sconosce la quantità di intelligenza, di sacrificio, di coraggio, di energia e di volontà che sono stati necessari per concepirli e portarli avanti.

Per costoro, soliti detrattori, il lavoro fatto dall'Area Tecnica è stato solo territorio di conquista e di saccheggio. Questi tizi, sempre all'ombra di coloro che hanno avuto la visione di tutto, sono infastiditi all'idea di dovere qualcosa a qualcuno e hanno il solo fine di cancellarne il ricordo, screditarne l'apporto, per mettere in mostra se stessi, senza ricordare, con onestà, l'opera di quanti si sono spesi per il progetto di una Santo Stefano migliore.

Costoro, aspettano solo il momento propizio per iniziare il saccheggio, e fare le scarpe a qualcuno, con l'animo del fannullone, del profittatore e dell'invidioso che,

senza conoscere la storia recente né quella passata, pensa solo come costruire un tornaconto dietro il vessillo dell'amore per Santo Stefano.

L'eredità che voglio lasciare a chi ha lavorato con me, se ritiene di accettarla, è che un impiegato pubblico è un lavoratore che deve sempre rivendicare i diritti che gli spettano; ma ha dei doveri importantissimi: è un cittadino che lavora per altri cittadini. Esso deve applicare sempre la regola aurea per cui, il segmento di servizio pubblico che gestisce ed eroga ad altri cittadini, deve essere dato con la stessa cura, attenzione e premura che egli pretende da altri lavoratori che, altrove, svolgono e gestiscono i servizi di cui fruisce come utente. Per questo ho sempre segnato un solco profondo che separa dai peggiori atteggiamenti della burocrazia pubblica, ostile e lontana dai bisogni dei cittadini. Ciò non è scontato per chi opera in un ufficio tecnico e, talvolta, potrebbe dimenticare o non comprendere che dal suo lavoro e dal suo impegno deriva la soluzione di problemi sociali e di convivenza, e che la collettività guarda all'ufficio tecnico per avere risposte giuste alle proprie esigenze e credere nella possibilità di realizzare progetti imprenditoriali, di vita e di sviluppo.

Concludo, abbracciando Santo Stefano e gli Stefanesi ai quali sarò sempre legato e grato per come mi hanno accolto.

Saluto rispettosamente e con affetto tutta l'amministrazione. A quest'ultima, dico che l'Area Tecnica, anche senza di me, è prontissima a raccogliere nuove sfide ed a svolgere compiti importanti e di grande responsabilità.

Ma senza il concorso di tutti, l'amicizia e l'intesa con gli altri uffici, in solitudine e senza che l'Amministrazione ne interpreti le esigenze, l'Area Tecnica sarà come una foglia al vento, destinata ad essere spazzata via anche da una leggera brezza.

Santo Stefano di Camastra, 28 settembre 2023

